

Mafia, la Dia di Milano sequestra i beni all'imprenditore Aquilia

MILANO. Un imprenditore di origini messinesi, il 57enne Mario Aquilia, nato a Ucria, coinvolto a suo tempo nell'operazione antimafia "Gotha-Pozzo 2" e condannato in via definitiva per concorso esterno all'associazione mafiosa denominata Cosa nostra barcellonese, è stato raggiunto da un sequestro di beni per un valore complessivo superiore a 1,5 milioni di euro nell'ambito di un'operazione della Dia di Milano. Il provvedimento è uno dei tre decreti di prevenzione emessi dal Tribunale di Milano Sezione misure di prevenzione, su proposta congiunta della Dda e del direttore della Dia. L'uomo è inoltre indagato dal centro operativo Dia di Milano per presunte ipotesi di trasferimento fraudolento di beni aggravate dal metodo mafioso. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori attraverso approfondite indagini economico-patrimoniali, il patrimonio riconducibile all'uomo - composto da una società attiva nel settore dell'edilizia, immobili e conti correnti - sarebbe di presumibile provenienza illecita, risultando sproporzionato rispetto ai redditi dichiarati e alle attività economiche svolte. Il Tribunale ha quindi ritenuto sussistenti i requisiti previsti dal Codice antimafia per l'adozione della misura cautelare. Contestualmente sono stati emessi altri due decreti che dispongono l'amministrazione giudiziaria, per la durata di un anno, nei confronti di due società per azioni impegnate nella realizzazione di un'infrastruttura pubblica di telecomunicazioni su scala nazionale, finanziata anche con fondi Pnrr. Gli accertamenti hanno infatti evidenziato rapporti contrattuali tra tali società e l'azienda edile riconducibile all'imprenditore messinese - destinataria di interdittiva antimafia dal 2022 - per lavori eseguiti in cantieri lombardi per oltre 4,5 milioni, tuttora in corso.

Nuccio Anselmo